

VR 499

Villa Piccoli, Cicogna

Comune: Verona

Frazione: Avesa

Via Indentro, 72

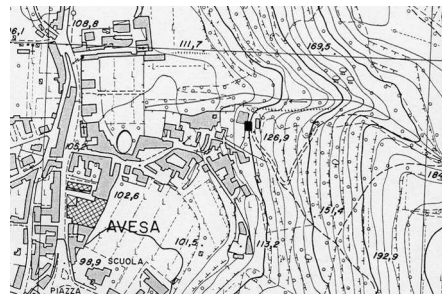
Irrv 00000601

Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1982/10/01

Dati catastali: F. 83, M. 492/493/494/
495/496/497



La villa, sita in via Indentro, uno dei cinque nuclei più antichi di Avesa, si trova sulla destra della strada, addossata al crinale della collina, godendo quindi di una posizione dominante, con un'ottima vista panoramica sull'intera vallata.

La facciata principale, databile, come l'intero edificio alla metà del Settecento (Irrv, 1999), si sviluppa in tre piani fuori terra, e si presenta come un volume compatto, costruito attorno ad un asse centrale di simmetria che si accompagna anche ad una tripartizione dello spazio, sottolineata dal leggero oggetto del cornicione nella parte centrale. È appunto que-

sta porzione ad avere maggiore importanza: lo sguardo è infatti guidato verso il portale d'ingresso, elemento non solo architettonico ma anche prospettico perché centro di una particolare costruzione fittizia, dipinta sull'intonaco che attua così una singolare commistione tra elementi architettonici reali e illusori.

Vi è anche una partizione orizzontale, realizzata con marcapiani dipinti.

Le aperture sono inserite all'interno di semplici cornici in tufo mentre il portale d'ingresso si presenta con un assetto decorativo più importante: due co-





*La barchessa con i due grandi archi simili oggi murati (Archivio IRVV)
Veduta della barchessa a quattro archi con conci a bugnato (Archivio IRVV)*



Scorcio del passaggio ad arco che conduce al giardino sovrastante (Archivio IRVV)

Il ballatoio interno con l'elegante balaustra (Archivio IRVV)

Particolare di una delle porte interne (Archivio IRVV)



zurri e delle terre ocre che ben si accordano con le pareti intonacate in bianco e in rosa.

Anche le finestre presentano cornici in stucco particolarmente elaborate, infatti sopra l'architrave vi sono delle forme decorative che intrecciano volute a motivi a cartoccio in stile barocco.

Dal punto di vista architettonico la stanza più importante è la "stanza della musica", sala destinata ad ospitare rappresentazioni teatrali e musicali. Si compone su due livelli, il secondo dei quali è perimetrato da un ballatoio con elegante balaustra a colonnine in legno dipinto. I quattro angoli della struttura



lone su plinti sorreggono il balcone con balaustre che sporge al piano superiore.

Su di esso si apre una porta con arco a tutto sesto e chiave di volta in rilievo, sostenuta da due paraste. La facciata è conclusa da un architrave a più fasce, sormontato, nella parte centrale, da un piccolo timpano con finestrella circolare.

Davanti alla villa un terrazzamento permette di ammirare la vallata fino al confine con la città di Verona.

Il corpo centrale dell'edificio è collegato alla barchessa tramite un elegante passaggio ad arco che cela la scalinata che conduce al giardino sovrastante. Questa bella soluzione sfrutta i due livelli del terreno creando, al di sopra dell'arco, un belvedere, concluso da una parapetto con decori in tufo di forma ovoidale.

La barchessa si compone di quattro archi a tutto sesto, con conci a bugnato e oggi funge da passaggio al giardino fiorito retrostante.

Sempre su questo terrazzamento, a concludere la proprietà sul lato nord, un altro corpo con due grandi archi simili a quelli della barchessa, oggi murati per la trasformazione dell'edificio in abitazione privata.

Gli ambienti interni si presentano in una enfilade che collega visivamente tutta la superficie dell'edificio, riprendendo quel gioco prospettico già presente in facciata; inoltre l'eleganza e la cura che contraddistinguono le scelte compositive e decorative esterne sono amplificate nell'interno della villa dove ogni stanza è resa particolarmente piacevole da elementi decorativi che rallegrano la sobria struttura delle sale.

Ogni porta infatti è contornata da vezzose cornici in stucco e in tufo settecentesche con motivi decorativi differenti per ogni salone. Anche gli infissi risultano molto piacevoli, interamente in legno con motivi floreali dipinti con colori vivaci nella gamma degli az-

sporgono, formando un angolo curvo che ricorda i palchetti dei teatri.

Il ballatoio è in comunicazione, tramite una porta con le caratteristiche già descritte per gli altri infissi, con le stanze del livello superiore, che rispecchiano la disposizione del piano terra.

Tutti i soffitti presentano delle specchiature e sono separati dalle pareti verticali da bordature in gesso a più fasce.

In una sala è conservato un bel caminetto di pregevole fattura con le spallette decorate da due lesene scanalate e scolpite con motivi floreali. La villa è sot-



VERONA

toposta a vincolo di tutela dall'1 ottobre 1982.

Il giardino è strutturato su vari livelli, per sfruttare al massimo la posizione soleggiata e riparata sul dorsale della collina. Si può accedere alla zona verde dalle barchesse, passeggiando così in una zona pianeggiante.

Il secondo accesso alla parte più ripida della zona verde è dato dalla scalinata sotto il passaggio ad arco: dopo aver superato il belvedere troviamo infatti un giardino acquatico realizzato in una piccola vasca in tufo e mattoni, incassata nel terreno.

Gli attuali proprietari stanno reintroducendo nei vari terrazzamenti, arginati da muretti a secco, le colti-

vazioni degli alberi da frutto e degli ulivi che una volta erano qui presenti. Sui pochi gradini che accompagnano da una terrazza alla successiva sono presenti delle statue di moderna fattura, a testimonianza delle originali ormai perdute.

Vedute di uno dei percorsi del giardino acquatico (Archivio IRVV)

